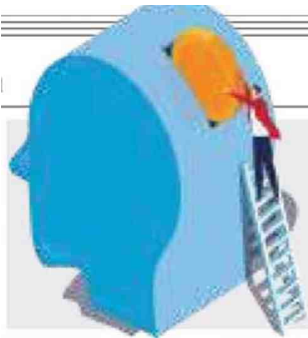




Il Salone, i nostri soldi

Investimenti sostenibili Serve più formazione

di **Gabriele Petrucciani**
 a pagina 31



Al Salone del Risparmio, che si chiude oggi

«Investimenti sostenibili? Ora una spinta alla formazione»

L'Italia è terreno fertile per gli investimenti sostenibili. La consapevolezza sul tema è in aumento, ma la conoscenza è ancora inadeguata. È quanto emerso da una ricerca di Finer per Assogestioni (in collaborazione con Banca Generali), presentata al Salone del Risparmio nella conferenza «L'Italia è pronta per la sostenibilità? Investimenti Esg, un cammino lungo 20 anni» moderata da Daniele Manca, vicedirettore del Corriere. «Occorre maggiore informazione – ha commentato Nicola Ronchetti, amministratore delegato di Finer –.

La scarsa chiarezza ostacola lo sviluppo del settore e parlare per sigle non aiuta». La ricerca ha evidenziato che la sigla Sri («sustainable and responsible investment») è conosciuta solo dal 10% dei clienti maggiori e dal 4% dei piccoli risparmiatori, mentre l'acronimo Esg («environmental, social and governance») è conosciuto dal 12% dei Paperoni e dal

3% degli investitori retail. «È fondamentale essere trasparenti con il cliente e raccontare cosa si sta facendo quando si investe in base ai principi Esg - ha spiegato Andrea

Sanguinetto, vicedirettore generale di Pramerica Sgr -. Quando raccontiamo cos'è l'economia circolare e che benefici porta abbiamo risultati di raccolta più forti». In molti sono convinti che gli investimenti Esg siano meno redditizi ma recenti studi hanno dimostrato che non è così. «È importante, quindi, coinvolgere nella formazione i risparmiatori», ha puntualizzato Anna Vizzari, economista senior di Altroconsumo. La sostenibilità aiuta a identificare rischi nascosti agli investitori legati ad ambiti Esg e a valutare la presenza

di sistemi per mitigare questi rischi. «Se guardiamo le aziende che in passato avevano rating alti ma poi sono fallite, vediamo che in gran parte (il 78%, ndr) erano considerate



non investibili dal punto di vista della sostenibilità», ha argomentato Michele Calcaterra, amministratore delegato di Ecp Group. La sostenibilità integra diversi concetti, «e dobbiamo aiutare i clienti a capirne l'importanza», ha fatto notare Andrea Ragaini, vicedirettore generale di Banca Generali.

Gabriele Petrucciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

269 punti lo spread Btp Bund
Ripiega a 269 punti, da 273, il differenziale di interesse tra Btp e Bund a 10 anni. In leggero rialzo i rendimenti del decennale italiano che salgono al 2,69% (dal 2,68%)